

La congiuntura italiana

n.6 – Giugno 2024

- Pil I trimestre 2024: +0,7% su base annua
- Rallenta il calo di export e import
- Il tasso di disoccupazione scende sotto il 7,0%
- Inflazione stabile: +0,8% a maggio
- Spread in leggero aumento

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

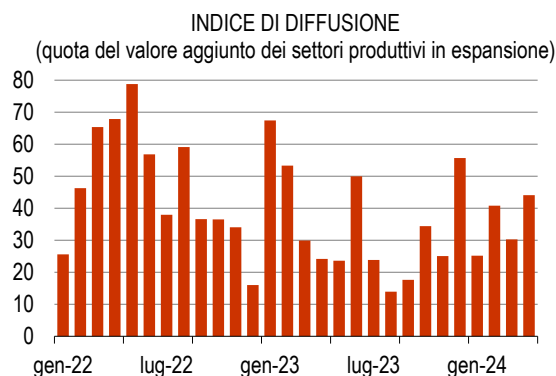
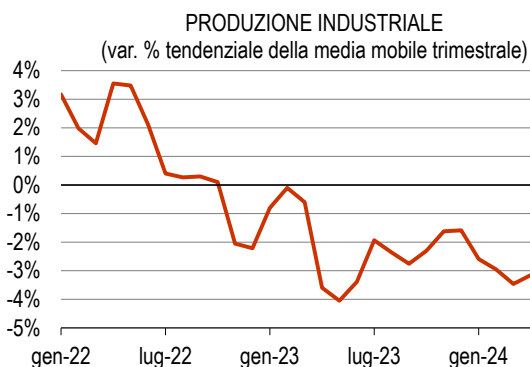
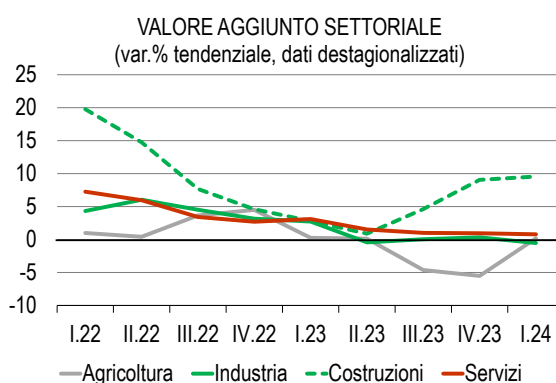
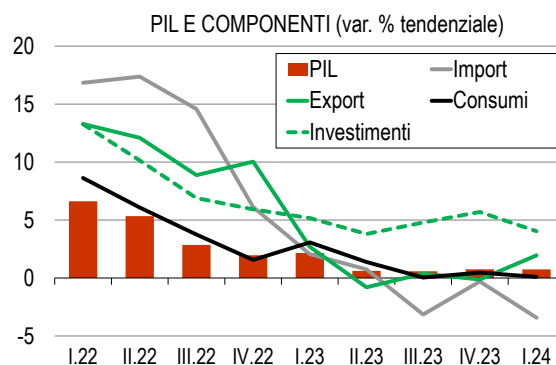
Pil e produzione

Nel I trimestre 2024 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,7%, stabile rispetto al trimestre precedente, +0,7%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, i consumi sono aumentati dello 0,1% annuo (+0,5% nel trimestre precedente), gli investimenti del 4,0% annuo (+5,7% nel trimestre precedente) e le esportazioni dell'1,9% (-0,1% nel trimestre precedente), mentre le importazioni sono diminuite del 3,4% annuo (-0,3% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, nel I trimestre 2024 **il Valore aggiunto dell'Industria è diminuito dello 0,5%** su base annua (+0,3% nel trimestre precedente) **mentre il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 9,6%** (+9,1% nel trimestre precedente), **quello dei Servizi dello 0,8%** (+0,9% nel trimestre precedente) **e quello dell'Agricoltura dello 0,2%** (-5,5% nel trimestre precedente).

Ad aprile si registra un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -3,2%, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-3,5%).

Nel mese di aprile l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in aumento rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 14 punti rispetto al mese precedente (dal 30% al 44%). Rispetto allo stesso mese del 2023 l'indice è superiore di 20 punti.



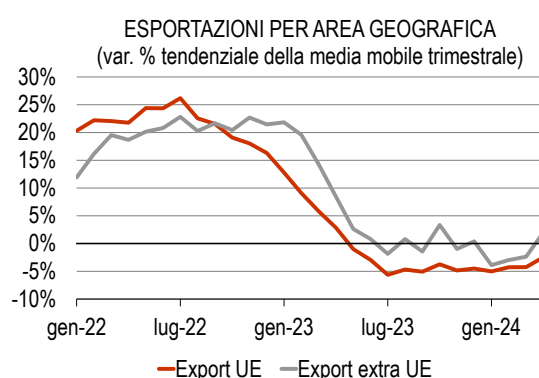
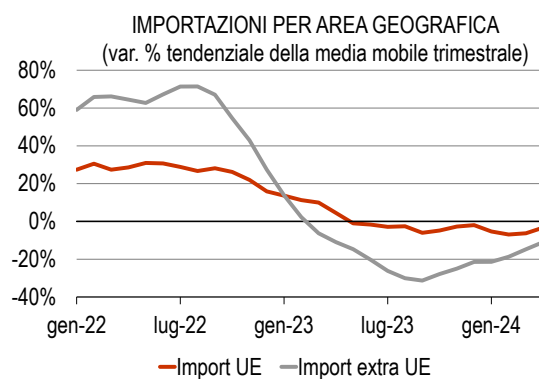
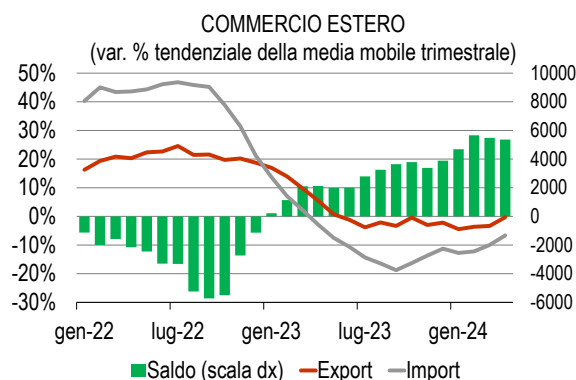
Commercio estero

I dati di aprile registrano una lieve contrazione dell'export e un calo ancora significativo dell'import. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari al -0,3% per le esportazioni e al -6,7% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un miglioramento di 3 punti e l'import di 3,3 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 5361 milioni di euro ad aprile, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (5485 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **ad aprile rallenta il calo su base annua sia dell'import dai Paesi UE che dell'import dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -3,3% (-6,3% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -11,0% (-14,7% nel mese precedente).

Ad aprile mostra un miglioramento, ma rimane negativa, la variazione dell'export verso i Paesi UE e migliora anche la variazione dell'export verso i Paesi extra UE, tornando positiva. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -2,5% (-4,2% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a +2,0% (-2,4% nel mese precedente).

L'export diminuisce lievemente su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, lasciando in attivo la bilancia commerciale. Il calo dell'export mostra una fase di stanca della penetrazione delle merci italiane sui mercati esteri. **Il saldo con l'estero dovrebbe rimanere positivo nei prossimi mesi, pur in presenza della debolezza dell'export.**

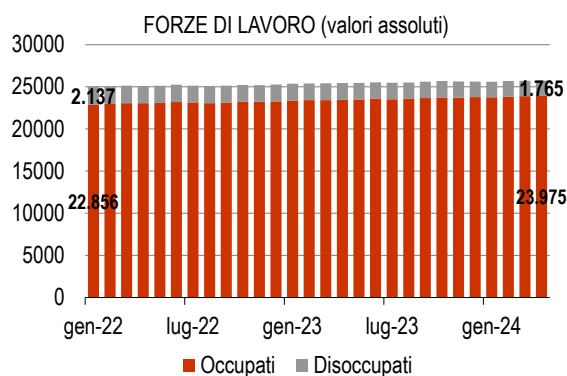
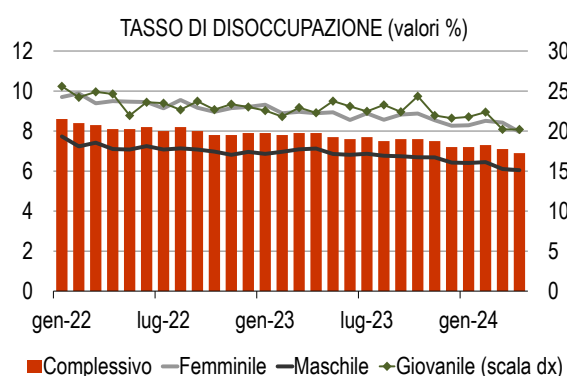
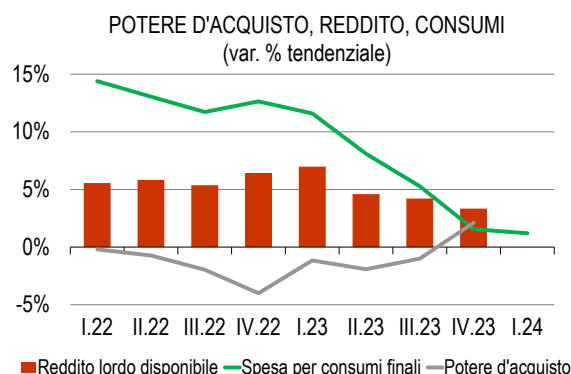


Famiglie

Nel I trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'1,2%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+1,6%). Nel IV trimestre 2023, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 3,3%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (4,2%), mentre il potere d'acquisto ha registrato un'espansione del 2,1%, in miglioramento rispetto al -1,0% del trimestre precedente.

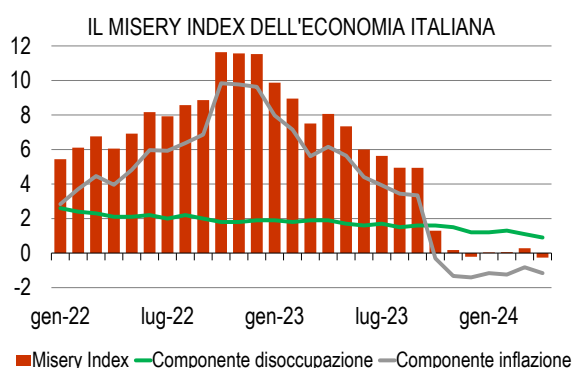
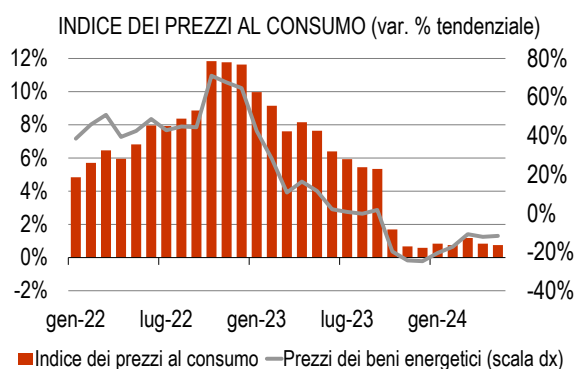
Ad aprile il tasso di disoccupazione diminuisce di 2 decimi e si attesta al 6,9%. Diminuisce di 4 decimi il tasso di disoccupazione femminile (8,0% rispetto al 8,4% del mese precedente), e di 1 decimo il tasso di disoccupazione maschile (6,0% rispetto al 6,1% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto stabile, attestandosi al 20,2%.

Ad aprile gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 84 mila unità, attestandosi a 23,975 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 55 mila unità, scendendo a 1,765 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 516 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 236 mila unità.



A maggio l'inflazione è rimasta stabile, segnando +0,8% su base annua (+0,8% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari al 7,6% e due anni fa era al +6,8%. La variazione dei prezzi energetici segna -11,6% a maggio (-12,1% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a -0,3 nel mese di aprile, in calo rispetto al mese precedente (0,3) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dalla riduzione sia della componente disoccupazione che della componente inflazione.



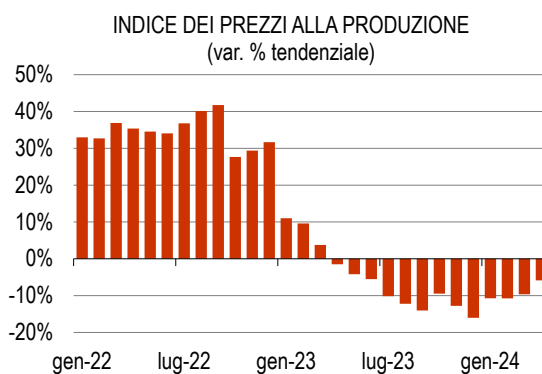
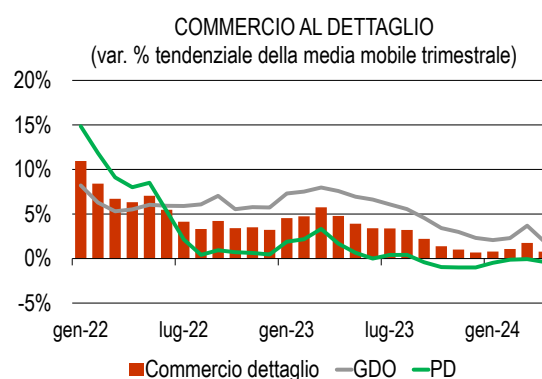
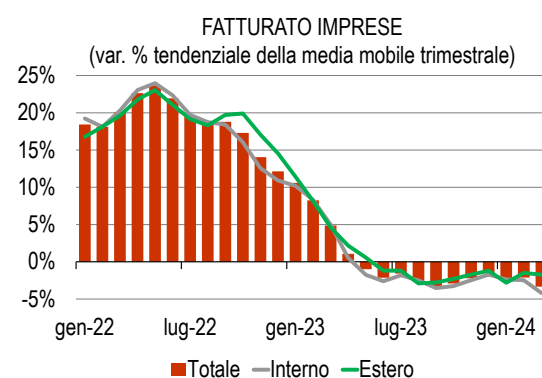
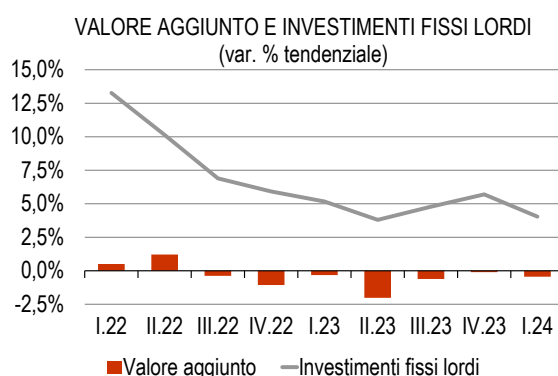
Imprese

Il settore produttivo, nel I trimestre 2024, ha registrato una **diminuzione del valore aggiunto e una crescita degli investimenti fissi lordi**. La contrazione del valore aggiunto è più intensa rispetto al trimestre precedente, mentre rallenta l'espansione degli investimenti fissi lordi. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -0,4%, peggiore di 3 decimi rispetto al trimestre precedente (-0,1%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +4,0% (+5,7% il trimestre precedente).

A marzo il fatturato totale è diminuito su base annua con maggiore intensità. In calo e in peggioramento sia la componente nazionale che quella estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -3,3%, -4,2% e -1,7%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -2,1%, -2,5% e -1,5%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato ad aprile un peggioramento nell'espansione annua della media mobile trimestrale, +0,8% (+1,8% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato una crescita dell'1,9%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+3,7%), mentre la piccola distribuzione (PD) ha registrato un calo dello 0,4% in peggioramento rispetto al mese precedente (-0,1%).

Ad aprile, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -5,9% annuo**, calo meno intenso rispetto al -9,6% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo dell'1,5% su base annua.



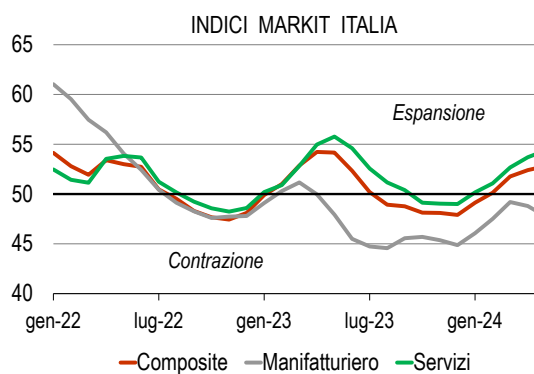
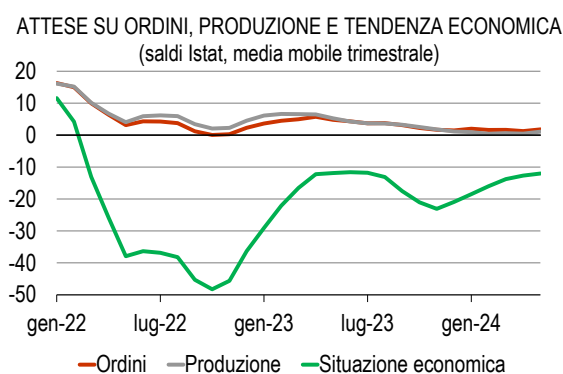
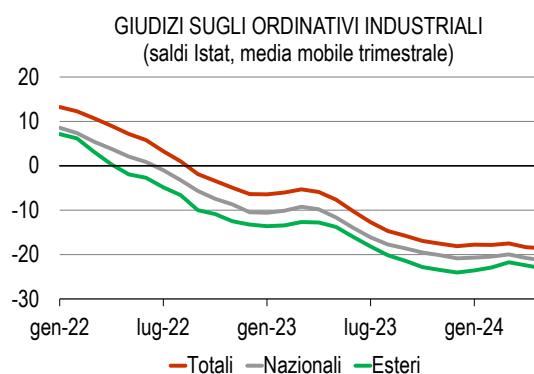
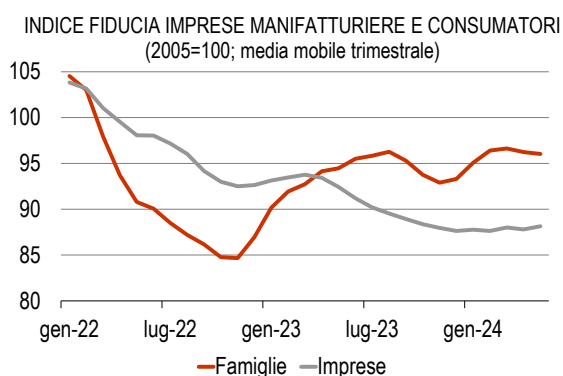
Clima di fiducia

A maggio in crescita la fiducia delle imprese ma in calo quella delle famiglie. L'indicatore delle famiglie ha segnato 96,0 (96,2 il mese precedente), mentre quello delle imprese 88,1 (87,8 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a maggio i giudizi sugli ordinativi totali sono peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

A maggio sono migliorate le attese delle imprese sia sugli ordini, che sulla produzione e sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini e sulla produzione sono inferiori rispetto a quelle di 12 mesi prima, mentre sono stabili le attese sulla situazione economica nel confronto con 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite aumenta a maggio, attestandosi a 52,8 punti (52,4 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 47,8 punti, in calo rispetto al mese precedente (48,8), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 54,4 punti, in crescita rispetto al mese precedente (53,7).

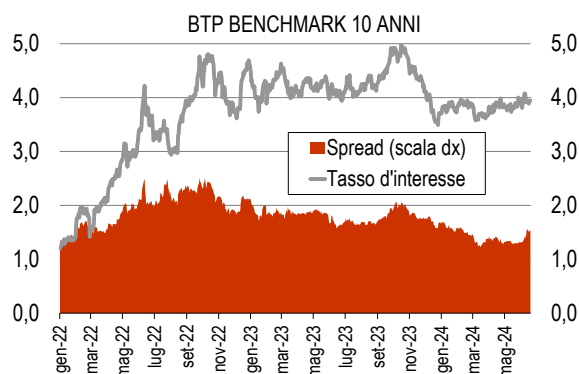
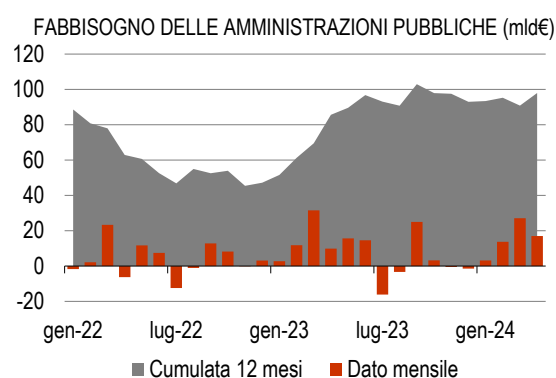
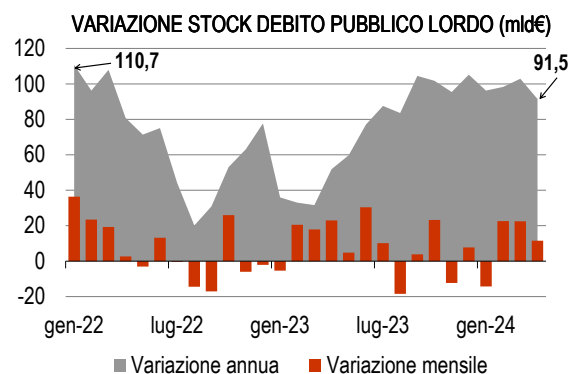


Pubblica Amministrazione

Nel mese di aprile, lo stock del debito pubblico è aumentato di 12 miliardi, salendo a 2905 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 91,5 miliardi, in calo rispetto al mese precedente (+102,9 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +51,9 miliardi.

Nel mese di aprile il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +17 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+9,9 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 98 miliardi, in aumento rispetto ai 90,8 del mese precedente.

Nei primi 20 giorni di giugno il tasso di interesse sul BTP decennale ha oscillato intorno al 3,9%, stabile rispetto alla media di maggio. Un anno fa il decennale rendeva circa il 4,1%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è salito rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 155 punti base a metà giugno. A fine giugno 2023 lo spread era intorno ai 160-170 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.